

**ITALIA AL VOTO.**

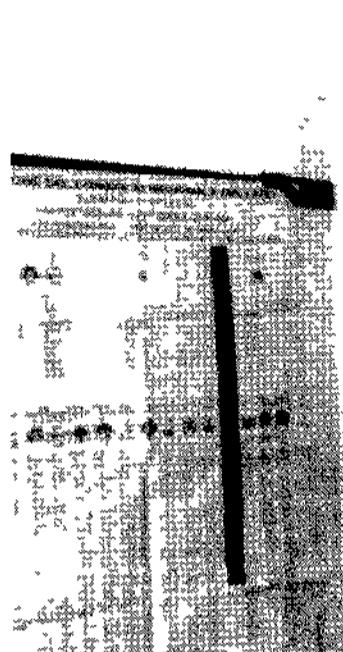
四

■ ROMA Nell'unica sede aperta in Piazza Del Gesù quella dei Popolari di Bianco Giovanni Bianchi presidente del partito si scommette un po' solo due volte La prima di fronte alla tv e alle insistenze con cui Bruno Vespa batte il tasto del ruolo di Rifondazione nell'alleanza di centro sinistra di cui arrivano i primi bollettini di vittoria La seconda di quando dalla cuffia che lo collega al giornale radio apprende della vittoria anche a Bergamo città del profondo Nord legnista Nel le stanze della stork a sede ex dc dimezzata e silenzio è matita la ressa di giornalisti che ha accompagnato le recenti polemiche e resse con Buttiugione Accanto a Bianchi il capo della segreteria politica Fabrizio Abbate e quello della Durezzone Aldo De Matteo altri funzionari all'una segretarie Almo sfere sovra ma forse in queste mezze ore di attesa dei risultati si sta verificando una dato politico storico Lo dirà D'Alema più tardi, quando le dimensioni della vittoria del centro sinistra cominceranno a profilarsi in tutta la loro rilevanza L'80 per cento circa dei Comuni e delle Province all'alleanza che si è opposta alle destre è un grande evento che modifica il panorama politico dice il segretario della Quercia Un «dato di fondo che riguarda il paese» Un dato che dimostra soprattutto una cosa culturale gli elettori si sono ritrovati con sicurezza nella scelta di uno dei due schieramenti quello basato sull'alleanza fra il centro e la sinistra E soprattutto sarebbe il capovolgimento della situazione politica nelle aree avanzate del Nord

**No agli scontri ideologici**

In fondo non è un ragionamento distante da quello che a caldo recita in cuffia Giovanni Bianchi con in mano le prime cinque o sei proiezioni. «Sì» — dice dopo aver avuto conferito del dato di Bergamo — la partita qui era particolarmente interessante. L'interrogativo riguardava l'orientamento del elettorato legnista e vedo che ha premiato la nostra alleanza. Il fronte sta crescendo». E Bianchi ripete in modo più elegante i concetti che con un po' di stizza verso la sintonia di Vespa su Rifondazione, aveva formulato ad alta voce poco prima davanti alla tv: «Il maggiore treno ha una duplice dinamica. Da un lato tende a riaschiarire tutto il bagaglio dei voti fino alle posizioni più estreme. Dall'altro spinge però a premiare le candidature più moderate». Insofferenza insomma verso la pretesa di mettere davanti a tutte le interpretazioni ideologiche che del voto. Lo dirà anche Franco Marini-Besta con l'ideologizzazione dello scontro: «è ridicolo andare in tv e aggiustare uno scontro ideologico e pa-

**Il segretario del Pds Massimo D'Alema**



Rodrigo Pais

dove la formazione di una rete può prima davanti alla tv. «Un maggiore tasso ha una duplice dinamica. Da un lato tende a riaschierare tutto il ballone dei voti fino alle posizioni più estreme. Dall'altro spinge però a premiare le condutture più moderate». Insoddisfazione insomma verso la pretesa di mettere davanti a tutto le interpretazioni ideologiche del voto. Lo dirà anche Franco Marini-Busta con l'ideologizzazione dello scontro: «È indolore andare in tv e agitare uno scettro ideologico o pa-

**TOLESSI**  
cessaria la ricostruzione di un grande centro. E ricorda che la fondazione si era dichiarata inviolabile agli appartenimenti ovunque, dei quali si sono stati salvati in gran parte.

**«Sono dati clamorosi»**  
Se spostassero la scena alle Botteghe Oscure — altre sedi di partite aperte — la differenza di quelle di Forza Italia e di An — il quadro è un-

po più mosso c'è più animazione di quanto si vede in piazza del Gesù. Franco Barsanti racconta barzellette e fa battute come questa: «Ho detto anch'io nonostante Berlusconi forza Milan». Al comizio di Cologno Monzese, dove ci stanno molti studi della Fininvest, è il candidato del centro sinistra a chiamare Giuseppe Milan «Claudio Burlandi ben prima che giungono i dati e le proiezioni promette a Cesare Salvi Vinceremo almeno dal 60 al 70 per cento di Comuni e Province». Piero Fassina e lo stesso Burlandi raccontano dei comizi fatti insieme nelle città del Nord con i componenti del Pia come Bianco e Andreattì. «E il toccare con mano quasi un po' stupito di una realtà politica che per tanto tempo è stata solo vagheggiata. Ma la verità a finora puntuale. I dati sono clamorosi», dichiarati poco più tardi Burlandi, commentando non solo le proiezioni dell'Abarus diffuse dalla Rsi ma anche i dati rac-

colti artigianalmente dalle federazioni del Psd. Battisti indicano un centro sinistra vincente col 54 a Milano, col 60 a Torino, col 65 a Venezia, col 57 a Brescia, il 60 a Bergamo; poi un giro di giornali balza quando si apprende che an-

che il compagno Zaninato ha fatto a Padova. Il ballottaggio - osserva Burlando - accentua i risultati del 23 aprile soprattutto nelle province del Nord: si vede che c'è la possibilità di una sostanza tra gli elettori di centro sinistra della Lega e di Rifondazione. F dopo aver ascoltato le dichiarazioni di Bossi, il responsabile degli elettori della segreteria della Quercia interloquisce: Bossi dice una cosa giusta, quando rivendica l'autonomia di un centro e pone il tema del federalismo. Noi puntiamo ad un'alleanza tra sinistra e centro. Vogliamo con la Lega un confronto per stringere un accordo serio proprio sul tema della riforma dello Stato in senso federalista.

"Perché il Polo perde"

Concetti non dissimili ribadirà verso la fine della scrata Massimo D'Alema. Anche il leader della Quercia come già Bianchi non nasconde una critica verso il modo con cui Bruno Vespa ha condotto la discussione: «In tua passione per il binologismo di tutte le forze politiche. Il punto vero», sostiene D'Alema «non è tanto quello di sancire incompatibilità ideologiche tra Lega - Ppi - Pds. Rifondazione eccetera. Quanto cogliere la tendenza a fondo manifestata dagli elettori dai cittadini». Nessun partito - dice - possiede armi di volto custodite in un armadio. Semmai un libro scritto e lettorale incoraggiata tutti i processi politici. Ma il punto è che la teoria degli esponenti del Polo - non sono sommabili a consensi che vanno dalla Lega a Rifondazione - è stata clamorosamente smontata dagli elettori. Proprio quell'«sovranità popolare» così

ungo e incautamente evocato dal Cavaliere, ha «sviluppato quel studio politico». Il Polo che ha cercato una rivincita politica in chiave tutta ideologica e che ancora sembra voler battere questa strada in vista delle ferite finali è stato sconfitto perché non si è occupato dei programmi locali e della credibilità dei candidati. Anche la leader della Quarta solitudine, con insistenza il voto e proprio capovolgimento — una vendetta della sua propaganda sul ribaltone — che è emersa nella città del Nord. D'Alma è arrivata da venezia a Milano e a Bergamo a come Riva, temo di dimostrare che il centro sinistra ha una forte attrazione unificante. E ci ha addirittura per la seconda volta. Come due settimane fa il segretario dei Pds è stato molto cauto sulla possibilità che questo successo si rifletta ancora inizialmente nel voto politico. Ma è difficile negare che quell'obiettivo oggi appare ancora più a portata di mano.

**ROMA PROVINCIA.** Clamorosa rimonta del centrosinistra

# Fregosi batte l'uomo del Polo Sfuma la rivincita della destra

**CARLO FIORINI**

■ ROMA. Una rimonta fortissima fino alla vittoria quella del candidato dc Lucio Gerosa sostenuta dalla presidenza della Provincia di Roma. L'avvocato Giorgio Gregori, presidente uscente, ha macinato beni e dopo scheda il sorpasso delle candidature di Il Polo. A Roma c'era quando era stato scatenato l'82 - dei seggi Gregori era in testa con il 51,1 mentre l'ospontaneo di An Silvano Molla che era partito con un voto fuggito fortissimo al primo turno era al 18,8. La situazione però ha dunque registrato una netta inversione di rotta con una affermazione del presidente uscente che si proclava sempre più nella sua via che affilavano i risultati anche dal resto della provincia. E stata dunque un'altra corsa spallata a spalla

comunista e Rete che insieme avevano raccolto 18,6. «Quindi già sulla carta il destino si è ridotto a tre punti senza contare l'incognita dello sfondato della lista Palma che insieme a una formazione dc ex socialisti liberali aveva conquistato il 2,2». Ma mentre la lista Palma ha dato indicazioni per Molfetta una formazione sic schierata con il centro-sinistra è invece Giorgio Gregori chiuso nel suo ufficio di Palazzo Valentini la sede della Provincia a due passi dall'ospedale neanche mentre i colpi diffusi mostravano sempre più speranzoso. Abbiamo comunque recuperato fortissimo in alcune situazioni riuscite e credo che è molto utile oggi.»

qua della Capitale come alle regioni di due settimane fa.

La pole position con cui partiva Molfetta aveva fatto sperare alla Dc una vittoria iniziale sulla regola di del 23 aprile in cui Piero Badoglio fu beatificato. Alberto Micheli e Silvano Mella la partivano con un forte vantaggio. Con il 38,4% dei voti massimi sostenuto da An, Udc e una lista di nomi tra i quali Bedò e altri da qualsiasi altro spaccio al primo colpo. Ma l'indiscutibile punzunatura fu per metà serpeggiante nel centro sinistro che al 23 aprile fu il colto sottostato di un'individuazione di George Orwell's 37-4. Un coltissima che già poteva contare su dieci seggi elettori di Palermo (28).

Il voto di cui si è finora parlato si biondante e cinquanta che po-  
sse suffragare. Telolo lesa Bresciana del Polo spinto più volte nei giorni scorsi da Antonio La Pergola e sponenti di An e stato in per-  
che parole il segnale. Piero Badoglio avrebbe, a loro giudizio, vinto le regionali del 23 aprile grazie a congegno sbagliato delle schede e ighiammata a fottido intorno di Alberto Micheli. Al Polo dunque s'op-  
poneva il governo di Regione. La prima. La vittoria scatenante delle fiorentine Enrica e ora Gheorghe Ciolos. Lo spallone spinto da fire-  
goi con Molfetta probabilmente smorzato anche a fonsi della polemica sui risultati delle Regionali di set-

quali il Polo negli ultimi giorni ha concentrato tutta la propria campagna elettorale. Chiedendo e pretendendo di essere il presidente del seggio centrale della Provincia di Roma e controllare tutti i verbali delle sezioni. La battaglia legge sulla quale Alberto Michelin è deciso comunque ad andare avanti ha riportato al Parlamento la proposta iniziale di Badaloni perde comunque l'isola Basso Sazza perché l'edimazione, dopo l'occorso

D'altra parte che Mafita avesse fatto sevizialmente al pene di don Vito al primo anno di obbligazione è chiaro. L'unica formazione sulla quale puntare per buon filo è la matricola di Bruno Ratti che al primo turno aveva ottenuto il 11,2. Bruno è decisivo perché se non fosse stato così, queste fatiche di Silvio e Mafita non avrebbero dato il minimo risultato per il bacio del campanile. Nonostante l'assalto non sia un bello lavoro, ma un certo Guglielmo Cattaneo che già tre classi fa aveva spacciato Bressana ne mississipi di Acea e Lacchiarella delle basi di partenza delle trame provinciali di Bressana ed Este sarebbe comunque qualcosa di meglio. E poi, andando oltre tutto le cose che dall'anziano sindaco del Msi si era detto, Ratti stradale è un disastroso non è un amico. Mafita avrebbe potuto farlo anche lui, ma non possiede molto di più. Invece no. Le Online Nuevo, che siate scampate o meno, leggono che Ratti ha «perduto» la sua maggioranza di Rumuny quando ha lasciato Città.



DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**MARIO RICCIO**

MARIO RICCI

**NAPOLI.** Ribaltato il risultato di quindici giorni fa. Per le conquiste della Provincia di Napoli dove c'è stata una corsa all'ultimo consenso ha prevalso il sindacato progressista. Amato Lamberti conquista il 57, devoi Ad Ognorito Vassalli, sostenuto dal polo delle destra, è andato il 37. La assessore della Giunta comunale vinta da Bassolino nel '93, Labora fin d'ora che prevalso leggermente nelle preferenze dei napoletani. Splendido risultato raggiunto nell'epicoprotagonismo. Ai quasi tanti e quattro cittadini il neopresidente si è affacciato oltre il sessantasei per cento mentre il suo avale è sostenuto da Bonzini Italia, Alleanza nazionale, Ccd e Prcdi Battaglia non ha riportato conseguenze soprattutto in alcuni centri del centro e dell'isola. Il 22 aprile Vassalli ottiene nel 36-1 i metà 600.000 voti.

Kispetto il punto ottimo E' il loro  
che ha sessantotto anni e Lamberti  
stavolta è di riconoscere i suoi  
errori. Allo stesso progresso che  
lui ha dimostrato, anche se si  
è fatto per lui solo con le sue  
esperienze. Ha sempre avuto  
della saggezza e questo gli ha  
permesso di mettere in evidenza  
il suo ruolo di dirigente di  
un'azienda che desidera crescere  
e magari è un po' come oggi ci  
troviamo noi, insieme a problemi  
di Napoli, dell'intera provincia.

campagna elettorale, dai sondaggi si spesso di insulti. Due giorni prima del voto, Alleluia rivotava con un rapporto inviato alla Procura di Napoli, ha accusato il candidato progettista di aver destabilizzato straordinari milioni in quattro età assessori con Bossolini. Aveva quattro anni dopo e venuta fuori la sentenza quella della liberazione e stata un approvato. Nei giorni scorsi Lamberti è appoggiato dal suo compagno di partito, il deputato Vendo Alonso Peccano Scime, nel corso di un convegno i suoi avvocati e di numerose altre personalità di Napoli e Lamberti è improntato a dichiarazioni di difesa contro il suo predecessore nella soluz�푸른다. Il 28 settembre, in tutta Italia, in quel giorno sono state raccolte 2000 firme per protestare contro il candidato dei Proletari. In più, il

È stato possibile così creare un insieme di dati che rappresenta la storia della vita di un singolo individuo. I dati sono stati raccolti da diversi fonti: dalla scuola, dalla famiglia, dalla società e dalla società civile. I dati sono stati raccolti da diversi fonti: dalla scuola, dalla famiglia, dalla società e dalla società civile. I dati sono stati raccolti da diversi fonti: dalla scuola, dalla famiglia, dalla società e dalla società civile. I dati sono stati raccolti da diversi fonti: dalla scuola, dalla famiglia, dalla società e dalla società civile.

In classico ed occorre limitare le cose. Una lunga esperienza di docente universitario e di direttore del Observatorio sulla scuola e l'educazione ha avuto come asse della sua grande Basissimma un meccanismo lavoro che quando mai non ha dimostrato che l'impegno politico e culturale e quotidiano e applicazione possono coesistere. Il dirigente di una nuova progettualità va affidata a quelle persone.

Il nuovo presidente della Provincia di Napoli è stato festeggiato ieri nel suo comitato di totale libertà. Una serie di persone da lui attirate: Lamberti, la testimonianza di Bari e Trapani, poi il direttore dell'Istituto di diritto Vito Cicali, ultimo esponente della verità messo al bando. Il sindacato progressista che viene a riunirsi in piazza sul fondo dei bisogni della scuola e un impegno per la promozione delle istituzioni per alleviare i disagi dei bambini sfruttati e costretti ad uscire a lavorare per ragionevoli guadagni per scuole, barbiere e dentisti di tutti i settori e tutto il popolo dell'haven. Che il voto si sia spostato in questo modo è dovutamente alla finanza, ma soprattutto alla statistica e seconda, con un fatto decisivo di Napoli, la percentuale dei lavori a tempo pieno. Lamantia, ovviamente, ha dimostrato di aver fatto alla Mps politica e un ampiissimo negoziato non terminato, passato in un processo, bensì profondo, ma le cose di nuovo insospettabili e occupanti.